

Laboratorio transizione Grandi e piccole in gioco

di ELENA COMELLI

Food, Fashion, Furniture. Nelle tre e che caratterizzano il Made in Italy, l'energia non c'è. Eppure sono proprio le aziende energetiche il perno su cui s'incardina lo sviluppo sostenibile del Paese, perché lavorare alla transizione dalle fonti fossili alle rinnovabili significa incidere direttamente sui livelli di emissioni di anidride carbonica del sistema energetico nel suo complesso e quindi sull'impronta climatica di qualsiasi attività, anche di quelle che l'energia la consumano. La transizione energetica è il grande laboratorio, a livello europeo e nazionale, in cui s'impone la sostenibilità e la competitività di tutto il sistema economico per gli anni a venire. È grazie a questo laboratorio che nei prossimi trent'anni l'Europa sarà in grado di ridurre fino ad azzerare le emissioni nette di gas a effetto serra e di produrre in casa gran parte della propria energia, eliminando la dipendenza dai regimi dittatoriali del mondo, che oggi possono decidere del nostro portafoglio alzando i prezzi del gas e del nostro benessere tagliando le forniture.

Strategia

In particolare in questo periodo delicatissimo che stiamo attraversando si capisce meglio quanto sia fondamentale questa transizione e i bilanci di sostenibilità delle aziende energetiche sono la lavagna su cui si racconta il percorso intrapreso. Ognuno ci aggiunge il proprio capitolo. Se fatto bene, aiuta a intravedere la trama complessiva e soprattutto il traguardo a cui si vuole arrivare. Per questa ragione, «l'energia non poteva mancare dal nostro premio ai bilanci di sostenibilità», spiega Matteo Mura. L'esito è stato sorprendente: decine di aziende energetiche, sia grandi che medie e piccole, hanno partecipato all'esperimento, dimostrando «la consapevolezza che la società e gli investitori richiedono un cambia-

mento», precisa Leticia Canal Vieira, che ha analizzato i bilanci di questo settore. In particolare, ha dato da pensare «il fatto che anche delle aziende piccole si siano prese la briga di produrre e di inviare un bilancio di sostenibilità». Un passo che dimostra grande consapevolezza del proprio operare e grande respiro prospettico, perché l'obbligo di redigere un bilancio di sostenibilità per le Pmi scatterà solo nel 2026. «Nell'esame dei bilanci di sostenibilità non abbiamo fatto differenze fra quotate e non quotate, fra chi è già obbligato a redigerne uno e chi non rientra ancora in questa platea. Abbiamo badato soltanto al fatto che nel bilancio fossero trattati temi rilevanti con metriche adeguate e si esprimesse progettualità», sottolinea Mura.

L'importante è che dal bilancio spunta come gli aspetti sociali, ambientali e di governance sono integrati nella strategia aziendale. Fra le aziende grandi, i punteggi più alti sono stati ottenuti da Prysmian, Hera, A2A, Enel e Tea. Nel rapporto di Prysmian, azienda leader nei cavi di trasmissione dell'energia necessari per la transizione verso le fonti rinnovabili, risalta l'alto livello di ambizione per quasi tutti i temi affrontati. Enel può invece vantare «la migliore rendicontazione sul tema anticorruzione e concussione, presentando obiettivi ambiziosi e metriche adeguate (es. Segnalazioni ricevute, Violazioni relative a diverse tipologie di episodi e Formazione su politiche e procedure anticorruzione). Contiene anche - proseguono i ricercatori - metriche complete su temi sociali come Diversità e Pari Opportunità, Condizioni di Lavoro e Coinvolgimento e sviluppo della Comunità».

Il rapporto di A2A illustra in primis l'impegno sugli aspetti sociali, sia all'interno che all'esterno, nel coinvolgimento con la comunità locale. Menzioni speciali sono andate a Engie, E.ON, Iren, Terna e Pietro Fio-

rentini. Le prime quattro, in quanto utilities, sono al centro della transizione energetica e dai loro bilanci di sostenibilità traspare lo sforzo continuo di riconversione verso una produzione e trasmissione elettrica

a emissioni zero. La quinta è invece un'azienda storica attiva in tutta la filiera del gas naturale e ha fornito un'informativa completa sugli aspetti ambientali della sua produzione.

Anche una B Corp

Fra le piccole e medie imprese si sono posizionate in testa alla classifica Edison Rinnovabili, Italgen e NWG Energia tutte aziende fortemente impegnate nella transizione verde. Nel rapporto di Edison Rinnovabili risalta in particolare l'impegno a migliorare le condizioni di lavoro. «Il rapporto presenta l'obiettivo di zero incidenti e le metriche rilevanti per dimostrare le sue prestazioni negli ultimi tre anni. L'informativa è completa anche nei temi della gestione dei rifiuti e dell'uso di inquinanti pericolosi e prodotti chimici, con il dettaglio delle diverse tipologie di rifiuti e delle relative modalità di trattamento», spiega la motivazione del premio.

Per Italgen, una realtà industriale attiva in Italia e all'estero nella produzione e vendita dell'energia da fonti rinnovabili, il rapporto rivela una forte attenzione agli aspetti ambientali, in particolare all'efficienza energetica e all'intenzione di produrre il 100% di energia da fonti rinnovabili, traguardo del resto già raggiunto. Nel rapporto di NWG Energia, che è una B Corp, spicca invece l'attenzione alla diversità e alle pari opportunità, con la presentazione di dati completi su età, genere e tipologia dei contratti dei dipendenti. Non manca, naturalmente, la parte sulle emissioni di gas serra, che rappresenta un importante punto di forza dell'azienda, visto che l'azienda NWG produce energia al 100% da fonti rinnovabili.

Fonti green

Più di un terzo dell'energia elettrica prodotta nel nostro Paese arriva da fonti green: l'idroelettrico domina da sempre, seguono il solare fotovoltaico, le bioenergie, l'eolico e il geotermico

Scenari

L'eolico ha già oltre 5mila impianti sul territorio e si prevede che possa raddoppiare in un decennio. E si punta a sfruttare l'energia delle correnti d'acqua, delle onde, delle maree e del gradiente salino, per arrivare alla talassoterapia

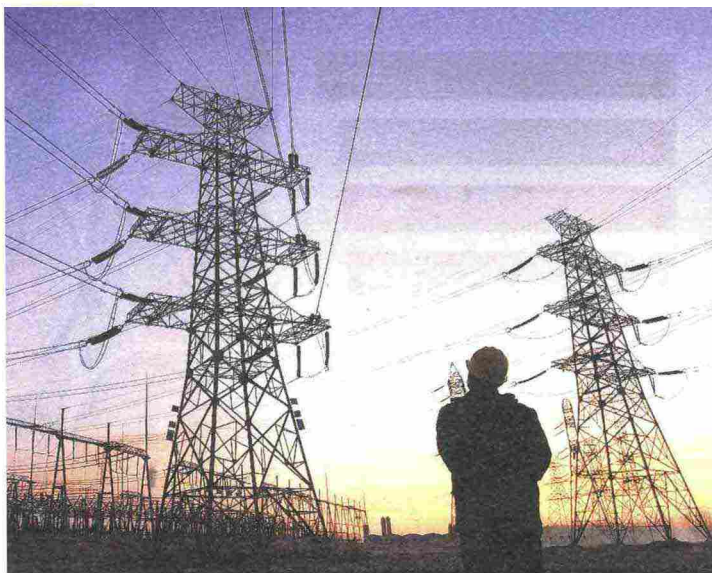
Gruppo Hera

Efficienza e risparmio

La multiutility cresce così

Efficienza e risparmio energetico per ridurre i consumi e tutelare l'ambiente. Il Gruppo Hera risponde alla crisi energetica offrendo ai propri clienti una ampia rosa di soluzioni studiate su misura: dalle caldaie a condensazione ad alta efficienza alle lampadine Led, dal passaggio all'autoproduzione con impianti fotovoltaici al report gratuito (il Diario dei Consumi), in cui il cliente trova il trend dei propri consumi messo a confronto con quelli di un cliente-tipo con le sue stesse caratteristiche. L'azienda multiservizi che opera in 265 comuni della Città metropolitana di Bologna, delle province di Ferrara, Forlì-Cesena, Modena, Padova, Pesaro-Urbino, Ravenna e Rimini è una delle cinque migliori grandi aziende per il capitolo energia, e il perché lo si legge nella motivazione: «Il report presenta un modo innovativo di presentare le informazioni in termini di design e struttura. Gli obiettivi sono presentati in modo tale da dimostrare l'evoluzione, inclusi gli obiettivi passati ("abbiamo detto di fare"), i risultati presenti ("abbiamo fatto") e l'ambizione futura ("faremo")».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

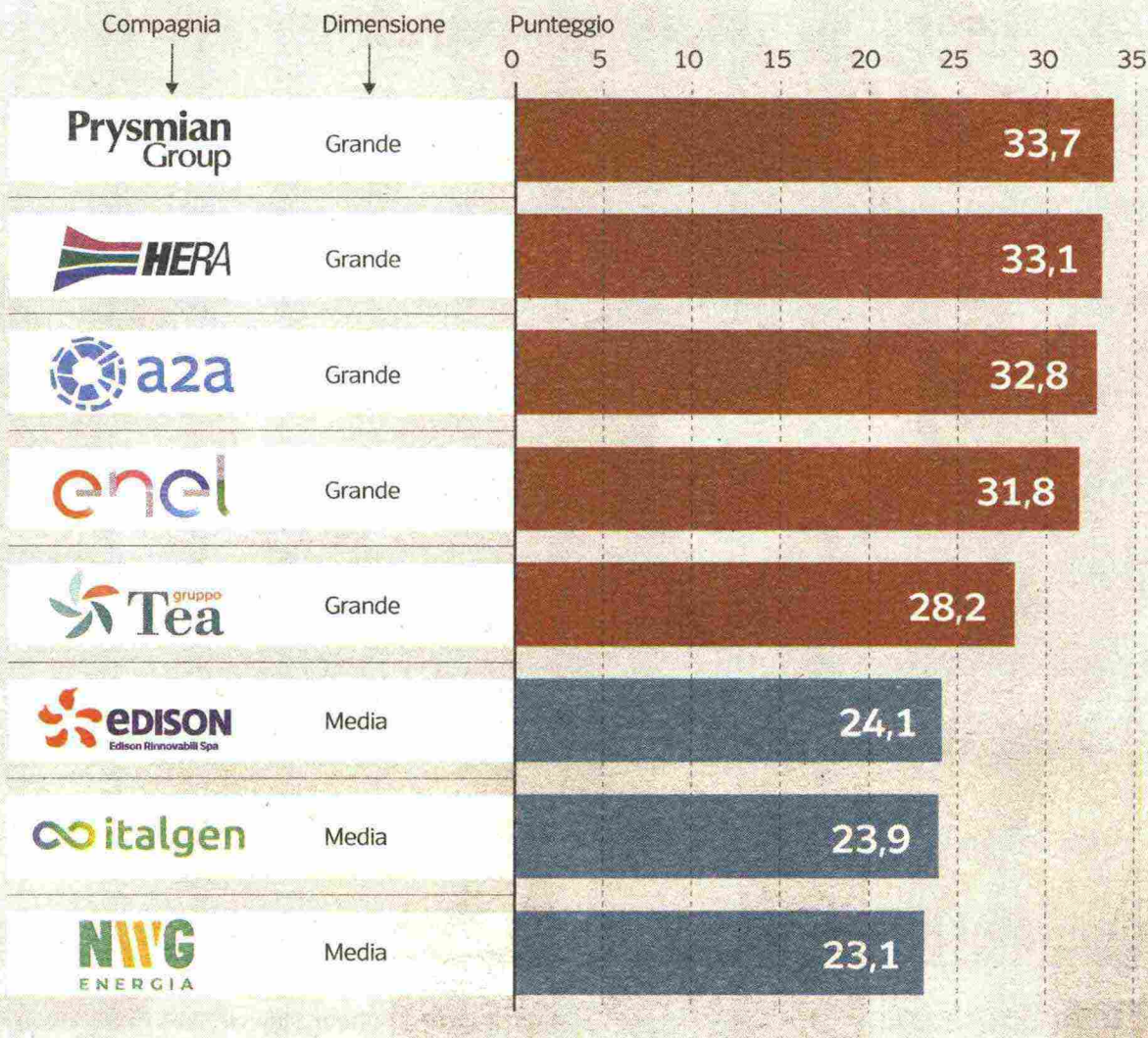


Il reporting di sostenibilità è la pratica di misurare, divulgare e rendere conto agli stakeholder interni ed esterni delle performance organizzative verso l'obiettivo dello sviluppo sostenibile. Implica la rendicontazione di come un'organizzazione considera le questioni di sostenibilità

durante l'esecuzione delle sue operazioni e dei suoi impatti ambientali, sociali ed economici. Un report di sostenibilità presenta anche i valori e il modello di governance e dimostra il legame tra la sua strategia e il suo impegno.

European Court of Auditors

Energia



Le menzioni

IREN

«Il rapporto - scrivono a proposito della società torinese - presenta un piano strategico a lungo termine contenente obiettivi chiari per i diversi pilastri dello sviluppo (es. dipendenti, clienti, decarbonizzazione) da raggiungere entro il 2025 e il 2035. Gli obiettivi adottati dall'azienda sono anche legati a quelli dell'agenda Onu».

TERNA

«Il rapporto presenta un'informativa approfondita, con obiettivi e metriche adeguate, su condizioni di lavoro (es. obiettivo zero infortuni mortali e relativi dati degli ultimi tre anni), efficienza energetica (es. obiettivo di "-43 % consumi di energia primaria rispetto allo scenario tendenziale"), ed emissioni di gas serra».

E.ON

«Il bilancio di sostenibilità di questa azienda - scrivono i ricercatori che lo hanno esaminato sulla base dei 15 parametri individuati a partire dai criteri Esg - presenta una buona riflessione iniziale sull'impatto che l'azienda può avere in termini di sostenibilità. L'azienda si impegna inoltre a misurare la sua *carbon footprint*».

ENGIE

«Il bilancio evidenzia l'obiettivo di accelerare verso un'economia *carbon neutral* e incrementare le energie rinnovabili nel mix di produzione di energia elettrica al 58% entro il 2030. Inoltre, sulla parità di genere il bilancio presenta l'obiettivo di incremento della quota di donne manager nel Gruppo al 50 per cento entro il 2030».